

Prezzo d'Associazione

Unica e Stato: anno	L. 20
id. semestre	L. 11
id. trimestre	L. 6
id. mese	L. 2
Estero anno	L. 82
id. semestre	L. 43
id. trimestre	L. 24
id. mese	L. 8

Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente.
Una copia in tutto il regno.
I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghie non frantasi si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga es. 50 — In terza pagina sopra la firma (notizie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 80 in quarta pagina es. 20.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
Le inserzioni di 3.ª e 4.ª pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

NON MONARCHISMO

ma anticlericalismo

L'Emancipazione, giornale radicale (di Roma, parlando delle nozze d'argento, rivolge ai festaiuoli le seguenti interrogazioni:

Signori monarchici, quando voi siate riusciti col paretaio dell'arrivo in pompa magna di sovrani e principi esteri, coi tornei di Altezze reali, conti, marchesi e baroni, colle illuminazioni più fantastiche a luce elettrica, colle rappresentazioni di capolavori mondiali, quando siate riusciti a far affluire a Roma, come l'anno scorso a Genova, anche qualche duecentomila persone in più dell'ordinario, delle quali — sia pure — un par di migliaia che vadano a far la solita ovazione in piazza del Quirinale e, diteci diteci, un po', che avrete voi concluso?

Avrete forse dimostrato che il sentimento monarchico sia veramente potente in Italia?

L'Emancipazione crede di dovere rispondere negativamente così:

No, cari signori, voi avrete soltanto dimostrato che in questa nazione di pazzarelioni, che è la patria nostra, basta metter su una grande azione coreografica perchè da ogni parte corrano a vedere.

Il che sarà anche vero, dice l'egregia *Unità Cattolica*. Ma il giornale repubblicano di Roma, s'inganna, credendo che i monarchici vogliano questa volta fare una manifestazione di monarchismo.

Si tratta invece d'una dimostrazione d'anticlericalismo, ed è bene corta di vista l'Emancipazione se non se ne accorge e se, non accorgendosi, rimane estranea a feste, nelle quali ci sarebbe magnificamente posto anche per lei.

Un po' di coraggio, e avanti. I così detti monarchici accettano qualunque soccorso, pur di dare addosso al Vaticano.

Non hanno accettato quello del *Rugantino*, fratello carnale di *Kri-Cri*?

IL TORNEO DI ROMA

Riassumiamo dai due numeri 8 e 15 aprile del giornale *La Riscossa* di Bassano quanto riguarda la storia della Casa Sabauda onde informare esattamente i lettori delle 4 parti del Torneo che si terrà in Roma alla villa Borghese il 25 corrente per le nozze d'argento dei Sovrani di Savoia.

PRIMA PARTE. — Il conte Umberto Biancamano.

La Casa di Savoia fino al secolo XI° non ha storia, ma bensì leggende francesi e sassonesche, sebbene fosse signora di feudi in Borgogna e altrove. La storia incomincia quando il conte Umberto Biancamano (capo supite) uscito dai suoi castelli si fece vedere in Italia, onde ottenere per Oddone, unico suo figlio superstite, la mano di Adelaide, figliuola ed erede di Oderico Manfredi Marchese di Susa, vedova due volte, signora del marchesato e per ciò padrona di aprire o di chiudere agli imperatori germanici la principale porta d'Italia.

Il Biancamano era tutto impero e tutto tedescheria, ed Enrico III° imperatore pensò, che per avere aperto l'adito all'Italia, gli era necessario imparentarsi coi signori di Susa. Il momento era acconcio, perchè l'Italia per impulso del magnanimo Ildebrando (Papa Gregorio VII°) cominciava a scuotersi e dar segni di volersi frangere a libertà, come poi fece, vivente lo stesso Pontefice. L'imperatore prevedendo le future lotte degli Italiani contro la prepotenza germanica domandò in sposa al suo primogenito che fu poi Enrico o Arrigo IV° la figlia di Oddone, la quale aveva appena 16 anni e ne fece celebrare gli sponsali e così si assicurò il varco d'Italia.

La Casa Sabauda cominciava a salire, ma a prezzo della libertà degli Italiani.

Il Conte di Savoia ed Arrigo IV°

Accadde la lotta, i due avversari furono Gregorio VII° ed Arrigo IV°. Chi siano questi due avversari lo storia lo dice, Gregorio un miracolo di Papa e di italiano. Arrigo una sentina di vizi.

In questa terribile lotta fra italiani e tedeschi, la marchesa di Susa e il Conte di Savoia mossero incontro all'Imperatore fino a Vercelli e mercanteggiando sul prezzo gli lasciarono libero il passo sulle loro terre.

L'eroina di quell'epoca fu Matilde di Canossa. L'eroe Roberto Guiscardo che liberò il Papa rinchiusosi in Castel S. Angelo.

Il Conte di Savoia e il Barbarossa

E' l'epoca gloriosa della Lega Lombarda. Alessandro III° Papa è di fronte a Barbarossa.

Alla grande *Concordia*, come fu chiamato l'atto della Lega del 1 dicembre 1167, mancava solo la Casa di Savoia.

Barbarossa aveva spogliato di alcuni suoi feudi il Conte di Savoia, ma que ti anziché unirsi alla Lega accettò le promesse del Barbarossa di restituzione e monti d'oro e la sua grazia sempiterna, e gli andò la via a fuggire come un ladro nel 1168 ed a tornare in Italia poi un'ultima volta nel 1174.

Il Conte di Savoia si trovò cogli imperiali nella notte del venerdì santo del 1175 quando il Barbarossa, rotta la tregua tentò, benché indarno, d'impadronirsi proditoriamente della nuova città di Alessandria.

Il Conte di Savoia e Federico II°

Il terzo periodo della lotta fra la libertà dei comuni e l'impero germanico fu ai tempi di Federico II°.

Il Barbarossa aveva subito la pace di Costanza: Arrigo VI°, Filippo ed Ottone l'avevano tollerata a malincuore: Federico II° la volle distruggere.

Gli odii scoppiarono nel 1226. Fu rinnovata la Lega, tutte le città erano in armi contro le prepotenze dell'Imperatore, Tomaso di Savoia accettava l'ufficio di rappresentare l'Imperatore tedesco in Italia contro le città italiane, e naturalmente cogli imperiali combatteva ai danni degli italiani.

Nel 1235 le città dell'alta Italia si preparavano a rintuzzare colla forza i nuovi eserciti tedeschi e il Conte di Savoia a leggere le lettere che da Augsburg l'Imperatore gli inviava per le prove della sua fedeltà e del suo amore all'Impero.

Negli anni 1238-1245 il Conte di Savoia mendicava l'ampliamento dei propri Stati a danni del Vescovo di Torino, mentre gli italiani lasciavano andare a ruba le loro terre per cercare di assodare la grandezza della patria coi loro ferri.

L'Imperatore, scomunicato dal Papa e dal Concilio ecumenico di Lione, era accolto nei suoi castelli dal Conte di Savoia e trattava di dare in matrimonio a Manfredi, figlio naturale di Federico, la propria figliuola Beatrice, vedova del Marchese di Saluzzo.

SECONDA PARTE. — Amedeo VIII°

Elevato alla dignità ducale dall'Imperatore Sigismondo, suo ospite a Chambery, nel febbraio 1416; Sant'Antonino, Arcivescovo di Firenze, lo giudica un *ipocrita*.

Quando nel 1434 si fece romito, il duca Amedeo, a 56 anni lasciò al maggiore dei quattro figli le cure più noiose del governo ma non rinunziò alla sovranità. Per eremo scelse la villa deliziosissima di Ripaglia presso il Lago Lemano. Per farvi vita romitica prese seco un lungo codazzo di valletti e di servitori. Il suo dormitorio (al detto di Piccolomini, Papa Pio II°) era una reggia degna di qualunque sovrano. La sua tavola (al detto di Gregorovius, storico non clericale) era sontuosa. I francesi opinano che dalle proverbiai lusinghe di Amedeo VIII° nel suo romitaggio di

Ripaglia, abbia avuto origine quella frase *faire ripaille* che vuol dire gozzovigliare.

Egli fu adulato dagli storici sabaudici col nome di *Pacifico* e nel 1431 sotto il Pontificato di Eugenio IV° quando tutta la greggia, cessato lo scisma, godeva la pace, egli, il *Pacifico*, riaccessò lo scisma colle armi e dopo avere alzato la voce contro il conciliabolo scismatico di Basilea, a cagione di una predizione di certi astrologi, che egli sarebbe divenuto Papa, da nemico degli eretici se ne fece l'istigatore e il porta bandiera.

Tre anni durarono le trame dell'ipocrita romita ai danni della Chiesa. Nel 16 maggio 1439 e nel conciliabolo fazioso egli poté introdurre tanti preti saviardi da eguagliare il numero dei faziosi e riempì il vano dei seggi vacanti di Vescovi con certe urne di santi, tumultuariamente fece promulgare tre proposizioni ereticali contro l'autorità del Papa. Il 25 giugno venne deposto sacrilegamente il Pontefice Eugenio IV° e il 30 ottobre, trasformata in conclave una sala da ballo con 33 individui, 18 dei quali Saviardi, venne eletto Papa, anzi Antipapa, a furia di monete d'oro, sebbene laico, il duca di Savoia Amedeo; e finalmente nel 5 gennaio 1440 entrò col suo figlio in Basilea e fattosi incoronare assunse il nome di Felice V°. Il 22 marzo dello stesso anno veniva solennemente scomunicato dal Pontefice Eugenio e dal Concilio Ecumenico di Firenze come *scismatico ed eretico*.

Nel Concilio di Firenze la Chiesa greca erasi unita alla latina, ma Amedeo continuava a far l'Antipapa, e vi mantenne la sua eresia ad onta che il Pontefice gli avesse aperte le braccia al perdono per mezzo del Re di Francia, e soltanto nell'aprile del 1449 dopo essere stato condannato un'altra volta dal Papa (12 dicembre 1447) dopo essere stato abbandonato dal popolo e dal Clero di Basilea (13 luglio 1448) e dopo d'aver senza alcun frutto trasferito il conciliabolo a Lonsanna si arrese nel 7 aprile 1449. Amedeo depose dunque la tiara a patto che gli fosse concesso il cappello cardinalizio e che fosse riconosciuto come Vicario del Papa in tutte le terre del Ducato di Savoia.

TERZA PARTE. — Vittorio Amedeo II°

La terza parte rappresenterà i fasti di Vittorio Emanuele II° elevato alla dignità di re nella pace di Utrecht l'anno 1713.

Vittorio fu prode nelle armi e ne suoi propositi tenace. Nella lotta per la successione della Spagna raccolse i maggiori frutti e il titolo di Re. Ai 10 di ottobre 1713 giunse a Palermo e ricevette dal viceré spagnuolo le fortezze dell'isola, ai 24 venne incoronato colla regina sua moglie dall'Arcivescovo. Impose alla Sicilia i peggiori gravami della Schiavitù. Ma i fremiti del popolo e la paura di un nuovo vespero fecero comparire la flotta spagnuola all'improvviso a Palermo nel 31 giugno 1718.

Vittorio Amedeo tentò opporsi, e col trattato dell'8 novembre 1718, dopo non ancora 5 anni di regno, dovette rassegnarsi a barattare la Sicilia colla Sardegna lasciando in quelle terre una memoria di esecrazione. Fu alleato della Francia, dell'Austria poi di nuovo della Francia. Spolpò i popoli a lui soggetti. Non conobbe alcuna legge canonica e lotte accanitamente colla S. Sede per 46 anni che durò il suo regno. Re di Sardegna la lasciò senza Vescovi per pigliare i frutti delle loro mensue e fece come sempre il disposta.

Riguardo al costume fu uno dei peggiori della sua Casa. Il 3 settembre 1730 rinunziò al regno ma pentitosi, un anno dopo tentò recuperare il trono. Venne arrestato per ordine del figlio, languì un anno ed un mese e morì il 31 ottobre del 1732.

QUARTA PARTE. — L'ordine della SS. Annunziata

Quest'ordine fu istituito nel 1362 da

Amedeo VI° detto il conte Verde dopo avere liberato dai Bulgari il Paleologo imperatore di Costantinopoli e di averlo condotto non più scismatico, ma cattolico, ai piedi di Urbano VI°. Egli lo istituì in onore di Dio, della Vergine Madre e di tutta la Corte Celeste. Egli lo istituì per fregiare 15 gentiluomini di nobile prosapia senza *macchia di eresia e di felonìa*. Egli lo istituì al fine di combattere col proprio sovrano e sotto il vincolo dei più solenni giuramenti *per difendere, per mantenere e per vendicare la dignità, gli Stati e la libertà della nostra Santa madre Chiesa e della Santa Sede Apostolica Romana*.

Ecco quanto ci tramanda la storia sulle quattro parti del Torneo che si eseguirà in Roma.

Non facciamo commenti, soltanto osserviamo che le quattro epoche non potevano essere più mal scelte, e ciò prova che fu ideato da uomini che non sapevano la storia ovvero fu un insulto al popolo italiano, alla religione, alla patria, e anche alla dinastia che coll'esumare la memoria si vorrebbe nel torneo glorificare.

La Massoneria e le Suore negli ospedali

La massoneria non riposa sui suoi odiosi allori. Dopo di aver eccitato i suoi adepti a combattere ogni simbolo o pratica di religione nelle scuole, ora con nuove sollecitazioni raccomanda il principio della laicizzazione in tutte le opere pie e segnatamente negli ospedali. Essa non vuole le suore accanto ai malati, perchè la loro presenza, la loro assistenza, la loro carità meravigliosa è uno stimolo potente di conversione, è un trionfo permanente della fede.

Le arti della massoneria, in questo come in altri intenti, sono sopraffine. Siccome molte nomine di amministratori d'ospedali e d'opere pie son fatte direttamente dai Prefetti, così è a questi — per mezzo del governo centrale — che raccomanda la scelta di persone gradite alla setta, sicuri di non lasciarsi influenzare da considerazioni d'ordine e d'economia.

E queste arti subdole hanno già avuto qua e là dei risultati, perchè dove le suore non furono sopresse, furono dimnute di numero e relegate ad attribuzioni basse, per modo che abbiano il meno possibile d'ingerenza nell'andamento morale delle opere pie.

I SEMINARISTI BOCCIATI

Scrivono da Vicenza all'*Osservatore Romano*:

«A proposito di ciò che ha scritto la *Riforma* sulla bocciatura dell'ottanta per cento dei Seminaristi e dei chierici agli esami di passaggio, da voi riferita e confutata nel numero dell'8 corrente, debbo dire che anche nel nostro Seminario di Vicenza le cose stanno diametralmente all'opposto.

«I nostri Seminaristi e i nostri chierici esaminati da commissioni governative, vincono la prova colla media dell'83 e dell'84 per cento.

«Pù, il nostro Seminario ebbe dallo stesso Ministro della pubblica istruzione una parola di plauso e di piena soddisfazione per l'ordine e per modo onde vi è impartita l'istruzione.

«Per norma della *Riforma*, il Ministro è il signor Ferdinando Martin, il quale non è nè un idiota, nè un clericale!»

ITALIA

Messina — *Una tragedia* — Un certo Di Campo col figlio, mentre attraversavano ieri il colle Novara (Messina), imperversando un tremendo temporale, furono travolti dal vento turbolento e perirono. La moglie di Campo alla atroce notizia della morte del marito e del figlio divenne pazzo. Danni immensi si deplorano per turbine che infierì sopra questa contrada.

Torino — Incettatori truffati — E' un bel tiro che val la pena di essere narrato. Certi A., negoziante in via Roma, e B., negoziante in via Lagrange, sono notissimi speculatori sull'argento, il cui nome fu spesso ripetuto dacché a Torino si parla di incettatori d'argento.

Non si sa bene se per conto proprio o per conto d'un terzo, essi vollero ai primi di questo mese far passare la frontiera ad una somma di diecimila lire in spezzati d'argento da due e da una lira.

Non potendo partire essi, a causa dei loro affari e forse anche perché troppo facilmente osservabili, A. mandò un suo agente, certo Guglielminotti Domenico, d'anni 30, e B. mandò certo Garrone Angelo, della stessa età, uomo che da parecchio tempo lo serviva fedelmente.

Garrone e Guglielminotti partirono il 4 corrente, portando, ben nascosto, il non lieve carico di lire cinque mila di argento per ciascuno.

Le istruzioni erano di andare a Briançon e di spedire di colà il prezioso carico a Lione, ad un dato indirizzo.

Essi partirono colla tranvia di via Cibrario e si portarono a Collegno, dove presero il treno per Oulx. Da Oulx si prende la strada del Monginevro e si va a Briançon in poche ore.

Dopo aver pernottato a Briançon, la mattina del 5 il Garrone — che doveva aver pensato molto bene a' casi suoi nella notte — disse al compagno che aveva smarrito l'indirizzo cui spedire l'argento e lo consigliò a ritornare a Torino per far rinnovare l'indirizzo. Egli poi da solo avrebbe sbrigato tutto.

Il Guglielminotti andò, e intanto il Garrone, cambiati gli spezzati in buona carta, prese il largo!

Appena ritornato a Torino il Guglielminotti, subito A. e B. sospettarono e quindi si accertarono del crudele tiro loro giocato dall'agente infedele! Il C. parti tosto per Briançon, un fratello dell'A. parti per altre città francesi, la Polizia della Repubblica fu avvertita del fatto...

Ma il Garrone finora non si è lasciato acchiappare e col gruzzoletto che ha può andar lontano.

ESTERO

Austria-Ungheria — Freddo fuori di stagione — Scrive la N. F. Presse: A Vienna la scorsa notte il termometro scese allo zero e soffia forte vento. Nella Stiria superiore c'è stata una forte nevicata che trasformò la fisionomia primaverile del paese la valle della Mürz e il Sammering sono coperti di neve.

Da Igau telegrafano: Qui e nei dintorni il freddo è intenso, il termometro scese a 6 gradi sotto lo zero, recando danni rilevanti ai seminati ed agli alberi da frutta. A Deutschbrod ha nevicato forte.

Francia — Tifo ed influenza — I giornali parigini accennano tempo fa ad una epidemia di febbre tifoide che mena da qualche tempo strage negli stabilimenti penitenziari parigini. Poi la malattia andò man mano estendendosi tantoché si è oggi in presenza di una vera malattia di tifo. E l'epidemia non regna soltanto a Parigi, ma anche in altri Comuni e specialmente a Nante. Questa malattia presenta caratteri identici a quelli del 1845 che fu detta più tardi tifo di Cremona. Si teme che l'epidemia si abbia ad estendere specialmente fra i ricoverati negli ospedali. Qualche ospedale ha già preso misure speciali innalzando tende e baracconi nei quali sono accolti i malati sospetti. E' certo che, ove la malattia avesse a propagarsi fra le persone accolte negli ospedali e già in istato di debolezza, si avrebbe una vera strage. I medici stanno studiando la malattia con gran cura, nell'intento di impedirne lo sviluppo.

Da Perigene segnalano che l'influenza si è ripresentata con carattere inquietante. L'ultimo bollettino ebdomadario municipale dà 23 decessi sopra una popolazione di circa 30,000 abitanti.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 18 APRILE 1893 —

Udine-Riva Castello-Alto mare m. 130 sul livello m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 9.2
Min. Ap. notte 6.—
Barometro 756
Stato atmosferico — Vario
Vento Bora fortissima
Pressione Crescente

Jeri — Vario

Temperatura: Massima 19.8 Minima 5.3
Media 12.47 Acqua caduta mm. —
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole Luna
Leva ore di Roma 5.6 Leva ore 5.55 a
Passa al meridiano 11.56.2 Tramonta 9.38 p
Tramonta 6.46 Età giorni 1.9
Fenomeni:

Il Presidente del Tribunale di Udine

rende noto che con Dispaccio Ministeriale 15 corrente venne ordinato: che celebrandosi nel 22 Aprile le nozze d'argento dei d'Argento dei Sovrani, debba dalla Magistratura considerarsi festivo quel giorno.
Udine, 17 Aprile 1893.

Il Vice Presidente
firmato Matholi

Pane e mecenati del pane

Dall'egregio sig. Manzini, infaticabile apostolo dei forni rurali e strenuo nemico

della pellagra, riceviamo il seguente articolo che di buon grado pubblichiamo, tanto più che ridonda a non poco onore del Sindaco di Remanzacco Ferro Dott. Carlo, vero Mecenate del sig. Manzini, e di quel consiglio comunale.

«La banca agricola di S. Giovanni di Casarsa, com'è noto, ha deliberato con voto unanimo di aprire un forno rurale economico per i suoi contadini allo scopo di prevenire e combattere la pellagra, e scarsa di fondi di cassa doveva ritardare l'apertura, ma per anticipare tale igienico provvedimento si rivolse a due forni rurali per un prestito — l'uno non poté acconsentire per impegni contrattati; ma il Consiglio Comunale di Remanzacco, ieri, su proposta del Sindaco Dott. Ferro e in seguito a chiarimenti dei Cons. Serafini, Measso e Vidoni concesse a pieni voti, — nessuno eccettuato — alla banca agricola di S. Giovanni di Casarsa un prestito di L. 500 e senza interesse.

Il forno rurale di Remanzacco elevato dal nulla ad un Ente agiato, volle aiutare il suo confratello nascente, dando così un nobile esempio di sé, esempio che varrà a incoraggiare gli amici dei poveri ed a convincere gli avversari, che a combattere direttamente o indirettamente questa istituzione per arrestare il fondo sviluppo, è proprio tempo perduto.

Come sarebbe concorso di cuore in tale aiuto, anche il forno di Pasian di Prato, colle sue ricchezze, se le note dolorose vicende recenti non fossero intervenute.

Potesse l'Idio, dopo fatto piena luce sulle loro divergenze, ridurre un'altra volta gli uomini di quel Comune ad affratellarsi di più ed a trattare come in passato con più amore la causa dei poveri del loro Comune senza seguire esterne e dannose influenze. E possano pure quei di Latisana tanto buoni individualmente, onorare unanimemente il fu Casaleto che lasciò per analogo scopo al suo Comune la cospicua somma di L. 5000, fondando il forno da lui desiderato.

Udine, 17 aprile 1893.

G. Manzini

Per le scuole normali

Il progetto di legge sulle scuole normali ne ammette una femminile in ogni provincia e sedici maschili in tutto il regno.

Camera di Commercio

Per il commercio italo-svizzero.

Gli ostili rapporti doganali sorti tra la Svizzera e la Francia resero facile il mercato svizzero a vari prodotti italiani, i quali però, per profittarne, devono farvisi conoscere.

A questo fine il Museo commerciale di Milano, dopo un diligente studio del mercato elvetico, ideò — annuente il R. Governo — una Mostra campionaria di prodotti italiani in Zurigo.

Lo scopo del tutto pratico di questa Mostra fa sperare nell'adesione di parecchi fra i produttori friulani.

I prodotti di questa provincia, che possono concorrere all'esposizione sono i seguenti: tessuti di seta — filati e tessuti di canape, lino e cordami — sedie mobili, lavori in legno — bronzi — terraglie — lavori di decorazione — materiale da costruzione — curio — riso, legumi, paste alimentari, prosciutto — latticini — uova e pollame — ortaggi e frutta fresche — fiori.

La Mostra si aprirà il 1 giugno 1893. Chi desidera conoscere il regolamento relativo, ne faccia richiesta alla Camera di commercio di Udine, la quale consegnerà pure i moduli per le domande d'ammissione. Queste devono essere presentate entro il 25 corrente.

Esposizione italiana a Zurigo

Il Governo ha autorizzato le Società ferroviarie e quella di Navigazione generale ad accondiscendere ai trasporti degli espositori e delle merci destinati alla Mostra di Zurigo, la applicazione dei prezzi della concessione speciale, e cioè: riduzione del 50 0/0 per le merci a piccola velocità: applicazione della tassa di lire 0.226 per tonnellata - chilometro per le merci a grande velocità: riduzione dal 30 al 50 0/0 per viaggiatori, a seconda della lunghezza del percorso.

Analogamente attendendosi riduzioni delle Società Svizzere e la autorizzazione per l'importazione temporanea.

Gli industriali ed agricoltori che desiderano concorrere alla Mostra, sono vivamente sollecitati a presentare le loro domande, onde affrettare l'assegnamento degli spazi di cui già pervennero numerose richieste.

Ferrovie e lavori pubblici

La Società esercente la Rete-Adriatica ha sottoposto al R. Ispettorato per la sua approvazione il seguente preventivo di spesa: L. 1770, per lavori di consolidamento della baracca ad uso magazzino merci ed ufficio doganale, e la baracca destinata ad uso delle disinfezioni nella stazione di Pontebba, della linea Udine-Pontebba.

Nuovo concerto di campane

Da una interessante corrispondenza che alcuni parrocciani di Campolongo Maggiore inserirono nel N. 14 del giornale la Specola, a proposito della solenne inaugurazione del nuovo concerto di campane, eseguite dalla rinomata Ditta concittadina «Gio. Batta De Poli» cerimonia cui presero parte anche S. E. Mons. Vescovo di Padova e Mons. Zamburini neo-Vescovo di Concordia, riportiamo di buon grado il seguente brano che ridondando a non poco onore della suddetta Ditta e del suo rappresentante e comproprietario, sig. Antonio.

«Le campane furono visitate da tanta e tanta gente e universalmente, per l'egregio lavoro e il melodioso suono a meraviglia concertato, furono lodate. S'abbia dunque il sig. Gianantonio De Poli di Udine, nella sua modestia (il giorno della inaugurazione si nascose nella vicina Pieve di Sacco), le pubbliche congratulazioni e lodi, e sia certo il sig. De Poli che ogni qual volta noi udiremo quel caro suono rianderemo col pensiero la "nella sua Udine, ed il suo nome scolpito nei sacri bronzi resterà indelebile ricordo ai nostri nepoti. Peccato che in mezzo a tanta festa egli si sia eclissato!»

Il bollo agli assegni bancari

E' accaduto più volte che assegni bancari (checks) provenienti dall'estero presentati dall'Ufficio del Registro per l'applicazione del bollo, fossero sottoposti a multa, o perché muniti di firma per girata, o perché trascorsi quindici giorni dalla data dell'emissione, nel quale ultimo caso furono talvolta assoggettati alla tassa di bollo graduale.

Per evitare una innattesa applicazione delle leggi vigenti in materia, a scapito specialmente degli esportatori di prodotti nazionali, il Ministero di Agricoltura, industria e Commercio, di concerto, con quello delle Finanze, rese noto quanto segue:

1. Non sono passibili di multa gli assegni bancari emessi e girati all'estero purché sieno presentati alla bollatura prima che vengano muniti di qualsiasi firma nel Regno, o ne venga fatto uso nel senso previsto dalla Legge sul bollo 13 settembre 1873, in 2077.

2. Come ebbe a riconoscere la R. Avvocatura Generale Erariale, un vero e proprio assegno bancario proveniente dall'estero, agli effetti del bollo, non perde la sua natura se dal possessore non venga presentato nel termine di 15 giorni stabilito dall'art. 342 del Codice di Commercio.

E' quindi ammesso che un assegno bancario proveniente dall'estero, presentato alla bollatura dopo la scadenza di siffatto termine non sia passibile di multa e non debba essere assoggettato alla tassa di bollo graduale, ma a quella fissata di cent. 10 stabilita dall'art. 13 della legge 1877 sempre quando esista presso il trattario il fondo disponibile per il pagamento.

I concorsi per i medici condotti

Il ministero dell'interno, ha diramato una circolare ai prefetti ricordando che l'art. 37 del regolamento sanitario 1890, prescrive che sugli avvisi di concorso per medici condotti, siano indicati alcuni dati di fatto, intesi a rendere i concorrenti pienamente consapevoli delle condizioni principali, nelle quali dovrebbero assumere il servizio.

Non adempiendosi completamente a tale tassativa prescrizione, le deliberazioni di nomina del medico condotto, debbono essere annullate, e allora si avrebbe un ritardo inevitabile nella sistemazione del servizio sanitario.

Perciò i prefetti e sottoprefetti inviteranno i municipi ad inviare loro, con la deliberazione di apertura del concorso, un esemplare del relativo manifesto onde accertarsi che nuno dei dati prescritti fu pretermesso, e, al caso richiamare le amministrazioni comunali.

Il celebre lottatore Basilio Bartoletti atterrato

Da alcune sere al nostro teatro Nazionale eseguisce esercizi di lotta il celebre Bartoletti Basilio, noto come uno dei primi campioni d'Italia nel genere. L'interesse finora fu presso che nullo, sapendosi benissimo che coloro che si prestano a lottare sono da lui stesso pagati. Prima d'intraprendere la lotta egli fa al pubblico le solite avvertenze, che cioè per riuscir vincitore è necessario far toccare il terreno all'avversario con ambedue le spalle, che è proibito lo sgambetto, il prendersi al disotto della cintola ecc. Non manca mai di sfidare qualunque del pubblico che volesse misurarsi con lui, promettendo Lire duecento a chi riuscisse ad atterrarlo.

Sabato sera certo Marsiero Umberto, anche lui lottatore di professione, ma che si accontenta di battere i piccoli centri, allettato dalla speranza di vincere le 200 lire, pensò bene di accettare la sfida, che venne fissata per ieri sera.

Il Bartoletti è ben tarchiato, d'una mu-

scultura d'acciaio, ad onta degli anni che gli pesano sulla groppa, e molto pingue, il che rende assai difficile l'afferrarlo, ma a nostro avviso, ha un difetto fisico: le gambe sono ora piuttosto deboli, o per meglio dire non son più quelle di un tempo, ed a motivo della sua pinguedine è lento nei movimenti.

Il Marsiero giovane invece è robusto, è molto snello e sa sgattaiolare all'avversario in modo sorprendente.

Fin dal principio si capiva che la lotta di ieri sera non era delle solite e che il Bartoletti aveva d'affaticare non poco ad atterrare l'avversario. Per due o tre volte egli atterrò il Marsiero tentando di fargli toccare le spalle, ma l'altro a levarsi o a far arco con la schiena puntando meravigliosamente e testa e piedi. La lotta durò accanita parecchi minuti ed il Bartoletti da vecchio lottatore cercò di stancare il Marsiero col non lasciargli un momento di tregua. Finalmente egli volle farla finita sdraiandosi petto a terra nella speranza di far rotolare con un colpo il Marsiero, che stava sopra di lui.

Ma questi con buona scuola presolo per la spalla destra bravamente lo rivolse facendogli toccare le due spalle a terra.

Fu uno scoppio grandissimo d'applausi che seguì il ben riuscito colpo ed il pubblico chiamò più volte alla ribalta il Marsiero.

Intanto il povero Bartoletti impreca fra le quinte alla rea sorte che gli farà metter fuori una sull'altra le 200 lire.

Egli però volle dall'avversario la rivincita e quantunque il denaro non gli ritorni più in portafoglio non essendo l'altro tenuto ad accordargliela ma perchè almeno il suo onore sia salvo, questa sera darà un'altra sfida, mettendo la posta di 300 lire.

Ritratto di S. Ecc. Mons. Antonio Feruglio Vescovo di Vicenza

Per aderire al desiderio espresso da molti, la Libreria Patronato ha fatto eseguire un nuovo ritratto di S. E. Mons. Feruglio Vescovo di Vicenza in formato Gabinetto che mette in vendita al prezzo di cent. 80 franco di porto.

Indirizzare le domande col relativo importo a mezzo di semplice cartolina vaglia, che costa 10 cent., esclusivamente alla Libreria Patronato Via della Posta 16, Udine.

Amministrazione delle R. poste

Riassunto delle operazioni della cassa postale di risparmio a tutto il mese di febbraio 1893.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.º	37,600
Libretti emessi nel mese di febbraio	>	32,533
	N.º	70,433
Libretti estinti nel mese stesso	>	7,939
	N.º	62,494

Rimanenza N.º 62,494

Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L.	15,775,545.—
Depositi del mese di febbraio	>	20,967,774.02
	L.	36,743,319.02

Rimborsi del mese stesso > 16,920,764.57

Rimanenza L. 19,822,554.45

Fermo di contrabbando

Ieri l'altro mattina la brigata speciale di Udine fermava nelle vicinanze di Orzano una vettura con due quintali di zucchero in contrabbando, arrestando il contrabbandiere che lo guidava, un tal G. B. di Lusieracco.

Furto

Di giorno Martino Gaetano dal cortile aperto annesso all'abitazione di Tullio Carlo rubò 3 galline del costo di L. 6.

Minaccia

Per precedenti rancori Petracco Giovanni a S. Vito al Tagliamento venne minacciato di morte a mano armata di roncola da Seccardi Luigi, ed il pericolo di vie di fatto poté essere evitato per l'intervento di alcune persone.

Incendio

A Treppo Carnico Morasutti Marcellino al quale si erano accesi accidentalmente dei fiammiferi in tasca, gettati questi al suolo coperto d'erba secca senza curarsi causò così per negligenza un incendio nel bosco Cereauat già di proprietà comunale. I vicini accorsero prima che le fiamme prendessero gravi proporzioni e lo estinsero in breve tempo.

Il danno assicurato si fa ascendere a L. 1000 per piante rimaste distrutte e dannate.

Comitato Protettore dell'infanzia

VIII Elenco doni per la Lotteria di Beneficenza Giacometti-Petrucci co. Linda, Album in peluche per ritratti.

Congregazione di Carità. Sessanta doni (oggetti civiltà da precedente lotteria)

Leonetti M. Stivaletti in terraglia (portafiori).

Del Torso-Romano nob. Angelina Tavolino in bambù — Due piatti terraglia dipinti.
Romano nob. Antonio. Due putini in terra cotta (porta vasi da fiori).
Randi Clotilde ed Elena. Due anforine in bronzo.

Mangilli march. Ferdinando e famiglia. Vaso maiolica decorato.

Braida cav. Francesco. Remontoir d'oro.
Agosti Francesco e famiglia. Porta biglietti (bambù) — Porta biglietti in bronzo — Due porta orologi porcellana — Calamaio — Servizio per liquori — Due figurine in terra cotta — Vellente — Vaso cristallo — Porta ritratti — Due cestine paglia — Porta vasi — Porta giornali.

Pizzi-Pizzati Pia. Un cuscino in seta con ricamo — Fiori finti — Cartoccio con piccolo fazzoletto (ricamo in lana) — Porta salvietta (lavoro lana) — Porta ritratti in peluche — Porta spazzole con una spazzola — Lavoretto in tulle e nastro.

Munich Maria. Gran lucerna a petrolio.
Mason Enrico e famiglia. Lucile attaccapanni.
Groppiero co. comm. Giovanni e famiglia. Sei bottiglie vino bianco (oberintenberg) — Due id. Sherry — Scatola cristallo decorata montata su sostegno di metallo — Cestino in vimini — Porta posate.

Mangilli march. Francesco Coppa in bronzo — Porta biglietti.

Ghigginio beji e famiglia. Colonna con vaso e trusco in terra cotta dipinta e fiori.

N. N. Braccialeto d'argento in filigrana.

D. D. K. Trionfo in porcellana per zigari — Piccolo calamaio in alabastro.

Dal Torso nob Enrico e famiglia. Tapetto da tavola.

Tessera ing. Giovanni. Astuccio con sei cucchiaini d'argento.

Someda D. Pietro. Servizio per birra in vimini e cristallo.

Vatri avv. Daniele. Porta zigari con ricamo in seta.

Rioli Antonio. Mappamondo — Cosmorama.

De Rosmini-Chiozza Teresa. Una cestina in vimini con rose — Due porta spagnoletti giapponesi — Due tartarughe giapponesi — Due porta fiori in porcellana — Un porta biglietti ricamato.

Nob. Di Brazza-De Polo Erminia. Calamaio di cristallo e nichel finimento in venturina e simil'oro — Calamaio di cristallo e nichel.

Sambuco Mazzi Anna. Paravento ricamato in oro.

Muzzatti Elena. Sotto lampada (cartonaggio ricamato).

id. Antonietta. Vasetto di porcellana per fiori.

id. Fede. Vasetto di porcellana per fiori.

Ellero Alessandro. Marzile.

N. N. Caraffa per fiori in vetro colorato — 2. Caraffa id.

Dabala Comm. Marco e famiglia. Porta guanti in peluche con guarnizione in metallo — Porta id. id.

Nesman-Antonini Rosa. Tre mezzi scialetti di lana bianchi — id. tre di color canarino.

N. N. Porta carte da muro in legno.

Liani Elena. Cuscino punta spilli.

Caimo co. Giulia. Gran vaso di porcellana con dorature.

Savorgnan-Di Brazza co. Cecilia. Borsa da lavoro in stoffa con nastri di seta.

Panciera fratelli. Torta — Due eleganti bomboniere con fiori.

N. B. — Mercoledì 19 si chiude l'esposizione degli oggetti e si prignano tutti coloro che desiderano di offrire qualche dono a farlo sollecitamente, essendo, necessario aver presente tutti gli oggetti affinché possano convenientemente essere collocati nel luogo della pesca.

Diario Sacro

Mercoledì 19 aprile — s. Teodoro conf.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 17 — Presidente Zanardelli

Apresi la seduta alle 2.10.

Bonaccini rispondendo ad interrogazioni di Rossi Luigi e Gabba circa l'applicazione della legge 30 marzo 1890 per quanto riguarda il miglioramento degli stipendi alla magistratura, dichiara che l'interpretazione data dalla Camera all'art. 10 di quella legge ha fatto sì che la somma messa a disposizione del ministero per l'aumento degli stipendi ai magistrati riescisse ben meschina. Egli quindi fino ad ora non ha potuto che aumentare di 300 lire gli stipendi dei pretori. Fra breve però emanerà un altro decreto per aumentare gli stipendi ai giudici, ai vicepresidenti dei tribunali ed ai sostituti procuratori del Re. Alla fine dell'anno un'altra somma rimarrà disponibile ed egli non tarderà ad erogarla in nuovi aumenti di stipendio.

Giolitti rispondendo ad interrogazioni di Valle Angelo e di Leali circa i criteri coi quali si instruisce il processo per associazione di malfattori nel circondario di Viterbo, dimostra la necessità e la difficoltà di sopprimere una specie di brigantaggio che alle porte quasi di Roma prosperava da oltre 20 anni, e nel quale sono coniventi e forse mantentengoli anche persone che trovansi in un'elevata posizione sociale. L'istruttoria segue il suo corso. Gli arresti furono tutti convalidati dall'autorità giudiziaria. Consigli quindi gli interroganti ad attendere finiscono il risultato.

Si rinnovano le votazioni a scrutinio segreto dei progetti che non furono votati nella seduta di sabato per mancanza del numero legale. — Si comunicano alcune interpellanze.

Convalidasi l'elezione di Pistola avvenuta

nella persona dell'onor. Rospigliosi, e Bonacci presenta il progetto già approvato dalla Camera e modificato dal Senato per la ripartizione degli affari fra le due sezioni penali della Cassazione di Roma, e le nuove disposizioni sulla commutazione e affrancazione delle decime ed altre prestazioni, fondiari, e si leva la seduta alle 6.15.

ULTIME NOTIZIE

In Vaticano

Leri nell'aula sovrastante al portico della Basilica ebbe luogo la solenne cerimonia della Beatificazione del Ven. Antonio Bordinucci della Compagnia di Gesù. Alle 5 pom. il Santo Padre andò a venerarvi il novello beato.

In quell'ora stessa Verdi si recò ad assistere alla funzione e ricevuto dal capitolo fu accompagnato alla tribuna.

I frutti del Giubileo

La stazione di Roma ha segnalato in questi primi tre mesi e mezzo l'arrivo di circa ottantamila viaggiatori di più che nell'ugual periodo di tempo dell'anno scorso.

Questi viaggiatori sono i pellegrini d'ogni nazionalità venuti pel Giubileo del S. Padre e che hanno portato così grandi vantaggi economici alla città, allo Stato ed alle ferrovie.

Presentemente tutti gli alberghi e locande di Roma sono rigurgitanti di forestieri.

Un ponte rotto

Si ha da Ravenna che il ponte di legno sul Lamone a Villa Merzano è stato guastato con esportazione di travi e di assi: furono arrestati dodici individui supposti autori del guasto; e condotti alle nostre carceri.

Precauzioni

Cominciando martedì l'arrivo di Principi e Principesse, la Questura ha voluto fare un repulisti in massa di vagabondi, pregiudicati, anarchici e mendicanti.

Gli arresti fatti in settimana e che saranno mantenuti fino agli 8 o 10 di maggio, sommano a più di ottocento.

Punizioni condonate

In occasione delle nozze d'argento dei Sovrani d'Italia si condoneranno tutte le punizioni disciplinari nell'esercito e nella marina; saranno però escluse quelle azioni che sono ancora pendenti presso i tribunali militari.

Il 22 Aprile

Al 22 Aprile i militari osserveranno l'orario festivo. Vestiranno la grande uniforme dalla sveglia alla ritirata. I forti della capitale spareranno cento e un colpi di cannone.

Per il torneo

Nelle vicinanze del torneo si pianterà una tenda con strumenti chirurgici, medicinali e ghiaccio in caso di disgrazie. Un reggimento di fanteria ed uno squadrone di cavalleria saranno comandanti a prestare servizio per il mantenimento dell'ordine, onde evitare inconvenienti nella villa Borghese.

Studenti amnistiati

L'amnistia comprenderebbe altresì gli studenti che furono puniti in seguito ai disordini universitari.

Congresso delle camere di commercio

Milano 17 — Il Congresso delle Camere di commercio continuò i suoi lavori e deliberò: 1. di abbreviare il tempo fissato dal progetto ministeriale onde rendere s. l. lecita la mobilitazione dei capitali degli istituti d'emissione. 2. di non concedere alle banche di emissione la facoltà di ricevere i depositi verso la corresponsione di un interesse. 3. che i rappresentanti delle Camere di commercio partecipino alla commissione incaricata di controllare la rigorosa esecuzione della legge.

Il Congresso delle Camere di commercio deliberò oggi che il saggio dello sconto degli istituti di emissione sia uniforme ed identico con speciali condizioni per i minori istituti locali e per le società cooperative.

Nulla si innovò circa ai pagherò, vaglia, assegni bancari e fedi di credito pagabili a vista. Deliberò che si possa colle dovute cautele applicare allo sconto gli effetti a due firme; — che si vietino le operazioni del credito fondiario e del credito agrario, separando assolutamente la gestione di ciascuno istituto da quelle del credito fondiario ed agrario, della cassa di risparmio e del monte pegno. Deliberò che una commissione si rechi a Roma per rac-

comandare al governo le deliberazioni del congresso.

Venne votato poscia all'unanimità un ordine del giorno invitante il governo a desistere dalla proposta dei monopoli sui petroli e sugli alcool, e dal progetto di riforma delle Camere di commercio non aventi loro autonomia indipendenti; indi il Congresso fu dichiarato chiuso.

Nuovo terremoto a Zante danni gravissimi

Atene 17 — In seguito ad una scossa di terremoto stamane crollarono tutte le case della città di Zante. Si hanno pure a deplorare venti morti e numerosi feriti.

Le notizie che giungono da Zante sono strazianti. I feriti sono circa ottanta. Nessuna casa è rimasta in piedi.

Il colpo di stato in Serbia

La maggior parte dei rappresentanti diplomatici riceveranno già dai loro governi le nuove credenziali che rimetteranno a re Alessandro nei prossimi giorni. I rappresentanti della Serbia all'estero riceveranno delle nuove credenziali entro la settimana corrente.

I disordini nel Belgio

Bruxelles 17 — Iersera si accesero nuove e violente zuffe. La polizia caricò a sciabolate. Una ventina di arresti fu operata, tra cui quella di un consigliere comunale. Vi furono parecchi feriti.

La calma fu ristabilita a mezzanotte.

Lo sciopero è scoppiato stamane nel bacino di Charleroi. Il numero degli scioperanti ascende a ventimila. Vi fu una violenta zuffa a Courtrai; una donna rimase mortalmente ferita.

Il lavoro continua nelle miniere dei dintorni di Liegi. Un grande meeting deve tenersi oggi a Mons, malgrado il divieto del borgomastro. Fuvvi un attentato colla dinamite contro la chiesa di Petit Wasmes. I danni però sono insignificanti.

Anversa 17 — Duemila scioperanti cercano di far scioperare gli operai del porto e degli opifici. Numerosi operai hanno cessato dal lavoro.

Bruxelles 17 — Due classi della milizia sono state richiamate.

Mons 17 — La guardia civica caricò nel pomeriggio ottomila scioperanti che si erano riuniti nel viale Caesmes; vi furono parecchi feriti.

Gli scioperanti assalirono poi verso le quattro pomeridiane nel viale Jemappes a sassate le guardie civiche di cui parecchie rimasero ferite. — Il comandante allora ordinò di far fuoco.

Quattro scioperanti furono uccisi. Numerosi sono i feriti. Si fecero numerosi arresti.

Notizie di Borsa

18 aprile 1893

Rendita it. god. 1 genn. 1893 da L. 96.80 a L. 96.90	
id. id. 1 lugl. 1893 » 94.63 » 94.73	
id. anstr. in carta da R. 98. — » 98.20	
id. in arg. » 97.50 » 97.60	
Fiorini effettivi da L. 218.50 » 214.25	
Bancnote austriache » 213.75 » 214.50	
Marchi germanici » 127.75 » 128. —	
Marenghi » 20.78 » 20.80	

Antonio Vittori, gerente responsabile.

È prossima la chiusura

della "porta della fortuna," o meglio della vendita dei biglietti della Lotteria ITALO-AMERICANA.

Il 30 Aprile corrente irrevocabile Estrazione in Genova coll'intervento delle Autorità Governative e Municipali.

Ogni numero costa Una Lira

I biglietti concorrono a tutte le Estrazioni col solo numero progressivo senza serie o categoria.

Un Numero può vincere tanti premi per oltre mezzo

MILIONE

La vendita dei biglietti è aperta presso la

Fratelli CASARETO di Fco

Via Carlo Felice 10 - Genova

(Casa fon. nel 1868)

e presso i principali Banchieri e Cambiavalute nel regno.

Per le richieste inferiori a 100 numeri aggiungere cent. 50 per le spese d'invio dei biglietti e dei doni in piego raccomandato.

I Bollettini ufficiali delle Estrazioni verranno sempre distribuiti gratis e spediti franchi in tutto il mondo.

PITIECOR



Per rinforzare i bambini, ricostituire l'organismo indebolito dai giovinetti adulti, del co-va-escanti, p r rinforzare le donne indebolite da lunghe malattie o allattamento prolungato, è ottimo il

PITIECOR

(olio di fegato di merluzzo e catramina - specie e oli di catrame Bertelli - a 50 come viene dichiarato da innumerevoli attestati medici).

Di grato sapore — Bambini, adulti e vecchi, lo prendono con piacere e lo digeriscono benissimo.

Il PITIECOR costa L. 3 alla bottiglia di 500 grammi lordi, più cent. 60 se per posta — tre bottiglie L. 8.50 franci di porto

In tutto il Regno. Rivolgersi dai profetieri esclusivi con brevetto.

A. Bertelli e C.,

MILANO

Trovansi anche in tutte le farmacie.

SI PUÒ

avere gratis il proprio ritratto spedendo all'UFFICIO PROGRESSO - GENOVA, Cent. 15 in francobolli e il preciso nome, cognome e indirizzo. — Detto Ufficio garantisce di inviare subito in busta raccomandata il vero ritratto del richiedente.

LA POPOLARE

Associazione di Mutua Assicurazione

SULLA

VITA DELL'UOMO

fondata in Milano sotto il patronato

degli Istituti di Credito Popolare e Risparmio

PRESIDENTE ONORARIO

LUIGI LUZZATTI ex Ministro del Tesoro

Tariffe Minime

Massima facilitazione nelle condizioni di Polizza. Prami pagabili anche a rate mensili. Accordi speciali colla Società di Previdenza e Cooperazione.

La Popolare è una vera Società di Mutuo Soccorso per tutte le classi della Popolazione. Fra i molti Istituti di Credito che concorsero alle sottoscrizioni del fondo di garanzia figurano anche la Cassa di Risparmio di Udine e la Banca Cooperativa Udinese.

Rappresentante in Udine e Provincia UGO FAMEA Piazza Vittorio Emanuele — Riva del Castello, 1.

C. BURGHART

Udine

Udine

RESTAURANT

DELLA STAZIONE FERROVIARIA

Cucina calda a tutte le ore

Prezzi di piazza

I frequentatori della sala interna pagheranno i biglietti di entrata Stazione soltanto nel caso avessero da sortire sotto la tettoia.

Martinuzzi Francesco

Piazza S. Giacomo — Angolo di fronte Giacomelli

UDINE

Il sottoscritto avverte il Reverendo Clero di aver aperto un nuovo negozio, con merce di recente acquisto e principalmente in Scotto, Circas, Renforce, Peruvien, Petinati, Piquet neri tanto per paltò come per vesti talari, nonché flanelle, bianche e colorate, tele di puro lino, fazzoletti diversi ed ogni articolo di manifattura.

I prezzi vantaggiosi ottenuti dal nuovo acquisto mi mettono in grado di fornire i miei vecchi clienti e nuovi che volessero onorarmi con prezzi da non temere concorrenza alcuna.

A richiesta si spediscono campioni a domo illo.

MARTINUZZI FRANCESCO

D'AFFITTARE

in casa DORTA Piazza Vittorio Emanuele 2 appartamenti, l'uno subito e l'altro pel 1.0 maggio.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

VOLETE LA SALU



Liquore Stomatico Ricostituente
Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino FERRO-CHINA-BISLERI porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una firma di francobollo con impresso una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Bissoli, Fabris, Alessi, Cornelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonché presso tutti i principali droghieri, caffettieri pasticciere e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

VOLETE DIGERIR BENE??



R. SORGENTE ANGELICA

NOGERA UMBRA

ACQUA DA TAVOLA GAZOSA, ALCALINA

dichiarata

la Regina delle acque

Attestati dei più celebri medici fra i quali i senatori Mantegazza, Moleschott, Semmola, e dei professori e dottori Minich, Spantigati, Pinio Schivardi, G. S. Vinai D'Adda, Loreta, Benedikt, Comm. Cantani, ecc., ecc.

CONCESSIONARIA

Milano - **FELICE BISLERI** - Milano

DENTI BIANCHI

e sani con uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una delicata e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benché minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo pressamente preparato coll'aggiunta di sali essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola e istruzione.

Esigere la vera Vanzetti Tanti - Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatola.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro piazza Erbe N. 2.

In UDINE farmacie Gerolami, Bosero, Minisini e profumeria Petrozzi in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrascriptivo e depurativo del sangue

del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia DIREZIONE SANITA', CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa **ERNESTO PAGLIANO** in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Comessatti.



Una chioma folta e fluente è la barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo svilurpo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flacons da L. 7-1.50 ed imbottiglie da un litro circa L. 8.50

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. A UDINE presso i signori: MASON ENRICO, hincagliere - PETROZZI FRATELLI, profumieri - FABRIS ANGELO, farmacia - MINISINI FRANCESCO, modella in GEMONA presso il signor LUIGI BILIANI, farmacia. - In PORTOFINO sig. CATTOLI ARISTODEM.

Deposito generale da **A. Migone e C.** via Torino 12 MILANO. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80



POMELLO

Speciale preparazione della Farm. POMELLO Longo Produttrice delle rinomate

PILLOLE ANTIMALARICHE

organismo ecc. - Istruzioni sul metodo di cura corredate da autorevoli attestazioni mediche si spediscono gratis a richiesta.

Prezzo: Bottiglia grande L. 3.50; Bottiglia piccola L. 2.

Guardarsi dalle sostituzioni ed esigere la firma dei Fratelli Pomello proprietari e la marca depositata.

ATTESTATO DI LODE

all'Esposizione Medico-Igienica Internazionale di Milano 1892

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa.

Altre specialità proprie della farmacia Pomello:

PILLOLE ANTIMALARICHE - **PILLOLE ANTIBRONCHIALI**

Deposito e rappresentanza in Udine presso la ditta Francesco Minisini.

PARALUMI

alla **LIBRERIA PATRONATO**, via della Posta 16, Udine, trovasi un grandioso assortimento di paralumi, a prezzi mitissimi.

Ritratto di S. S. Leone XIII

Alla **Libreria Patronato** è in vendita l'ultimo ritratto di S. S. Leone XIII eseguito nell'agosto 1891 dal ben noto pittore francese **Chartran**, già celebre per i suoi quadri religiosi, e per la magistrale decorazione della Sorbona. In calce ad ogni copia nell'originale, che si trova negli appartamenti privati di S. S. è scritto, in facsimile della sua calligrafia il famoso distico dello stesso Sommo Pontefice e che nel suo laconismo ne racchiude il più lusinghiero elogio.

A questo lavoro dedicarono lunghi articoli: le *Gaulois*, le *Figaro*, l'*Eclair*, le *Matin*, l'*Univers*, le *Monde*, la *Liberté*, l'*Osservateur français*, le *Soir*, la *Defense*, ecc.

PREZZI

Grande stampa in cromo	80 per	1,08 L.	23,25
Cromolitografia	53 per	67 >	4,75
"	28 per	40 >	0,65
"	35 per	45 >	0,20

Dirigere le domande alla **Libreria Patronato** via della Posta 16 - Udine.

PILLOLE DI CREOSOTINA

raccomandate da distinti Medici per la pronta guarigione delle

TOSSI

RAFFREDDORI

RAUCIDINI

CATARRI

BRONCHITI

INFLUENZA, ecc.

Pilole di Creosotina

nuova preparazione dal Creosoto di foggio aventi azione terapeutica superiore al Creosoto stesso, al catrame e preparati congeneri.

Pilole di Creosotina

Hanno azione pronta ed efficace. Hanno gusto aspro. Hanno profumo di alcune irritazioni.

Glaiz

si manda opuscolo sull'azione terapeutica della Creosotina.

Flacone da 60 pilole L. 2

presso tutte le Farmacie

Proprietari: **Doppo Adami**

Farmacisti-chimici

corso san Carlo, n. 10

MILANO

In UDINE presso le farmacie:

L. Biasoli - **F. Comelli** - **G. Comessatti** - **A. Febis**.

ANTONINI ed ELIA

Scultori decoratori in Gemona

Assumono ogni sorta di lavori di decorazione in marmi e pietre.

Loro specialità:

Altari, monumenti, lapidi, caminetti, balaustre, marmi per mobili, pavimenti ecc.

Esecuzione accuratissima - Prezzi discretissimi

GIUOCHI

Gioco degli scacchi, della dama, del domino, della tria, giuocamente lavorati e racchiusi in elegante cassetto con cacciera L. 5.25

Idem più grande L. 6.65.

Altri giochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi. Gioco della tombola con cartellone, 24 cartelle e 690 numeri racchiusi in scatola L. 0.60.

Rivolgersi alla **Libreria Patronato**, via della Posta di Udine.